

Reg. N °
Data

19
05/02/2019

ORIGINALE INFORMATICO



Ai Capigruppo consiliari

Al collegio interno

COMUNE DI CASSOLA

PROVINCIA DI VICENZA

Deliberazione della Giunta Comunale

OGGETTO

Installazione della applicazione informatica denominata "Whistleblower" messo a disposizione a titolo gratuito da ANAC, ai sensi dell'art. 54 bis del D.lgs. n. 165/2001.

L'anno **2019** il giorno **cinque** del mese di **febbraio** alle **ore 19.45 e segg.** nella sala delle adunanze del Comune suddetto, convocato con appositi avvisi, la Giunta Comunale si é riunita con la presenza dei signori:

		Presenti	Assenti
Maroso Aldo	Sindaco	X	
Bertoncello Manuela	Assessore	X	
Stangherlin Giannantonio	Assessore	X	
Simonetto Elsa	Assessore	X	
Scremin Giannina	Assessore	X	
Orlando Favaro Marta	Assessore	X	

e con la partecipazione del Segretario Generale **dott. Schiavone Giuseppe Gianpiero**.

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, ai sensi dell'art. 29 dello Statuto Comunale, dichiara aperta la riunione ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

- Servizio Affari Generali
- Servizio Economico – Finanziario
- Servizio Urbanistica – Edilizia Privata – Commercio – SUAP – CED
- Servizio Lavori Pubblici ed Ecologia
- Servizio Pubblica Istruzione – Cultura – Sport – Politiche Giovanili
- Servizio Manutenzioni – Protezione Civile
- Servizio Polizia Locale



COMUNE DI CASSOLA

PROVINCIA DI VICENZA

Proposta di deliberazione di Giunta Comunale nr. 3/2019

Servizio: Segretario Generale –

Proponente: Aldo Maroso

Oggetto:	Installazione della applicazione informatica denominata "Whistleblower" messo a disposizione a titolo gratuito da ANAC, ai sensi dell'art. 54 bis del D.lgs. n. 165/2001.
-----------------	---

Il Piano Nazionale Anticorruzione prevede che le pubbliche amministrazioni adottino i necessari accorgimenti tecnici per la tutela del dipendente che effettua le segnalazioni di cui all'art. 54-bis del d.lgs. 165/2011 (introdotto dalla l. 190/2012 "Anticorruzione"). L'ANAC, con Determinazione n. 6 del 28 aprile 2015, ha emesso le "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)" con l'intento di fornire una interpretazione dell'apparato normativo.

L'ANAC ha stabilito che l'adozione delle iniziative necessarie deve essere prevista nel Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) come **intervento da realizzare con tempestività**.

L'art. 7 bis del Piano di prevenzione adottato da questo Comune impegna l'ente ad adottare i necessari accorgimenti tecnici affinché trovi attuazione la tutela del dipendente che effettua segnalazioni.

Con determinazione n. 6 del 28 aprile 2015 l'Anac ha emanato "**Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. *whistleblower*)**" precisando che *".. l'obiettivo del presente atto consiste, dunque, nel dettare una disciplina volta a incoraggiare i dipendenti pubblici a denunciare gli illeciti di cui vengano a conoscenza nell'ambito del rapporto di lavoro e, al contempo, a garantirne un'efficace tutela che "...le Linee guida propongono un modello procedurale per la gestione delle segnalazioni che tiene conto dell'esigenza di tutelare la riservatezza del dipendente che le invia.*

Che *"..Ogni amministrazione, alla luce dei predetti principi, potrà adattare il modello proposto sulla base delle proprie esigenze organizzative"*.

Considerato che, ad avviso dell'ANAC,

"le condotte illecite oggetto delle segnalazioni meritevoli di tutela comprendono non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione di cui al Titolo II, Capo I, del codice penale (ossia le ipotesi di corruzione per l'esercizio della funzione, corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio e corruzione in atti giudiziari, disciplinate rispettivamente agli artt. 318, 319 e 319-ter del

predetto codice), ma anche le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati, nonché i fatti in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – venga in evidenza un mal funzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ivi compreso l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo. Si pensi, a titolo meramente esemplificativo, ai casi di sprechi, nepotismo, demansionamenti, ripetuto mancato rispetto dei tempi procedurali, assunzioni non trasparenti, irregolarità contabili, false dichiarazioni, violazione delle norme ambientali e di sicurezza sul lavoro. “

“non sono invece meritevoli di tutela le segnalazioni fondate su meri sospetti o voci: ciò in quanto è necessario sia tenere conto dell'interesse dei terzi oggetto delle informazioni riportate nella segnalazione, sia evitare che l'amministrazione o l'ente svolga attività ispettive interne che rischiano di essere poco utili e comunque dispendiose.”

Che “In ogni caso, considerato lo spirito della norma - che è quello di incentivare la collaborazione di chi lavora all'interno delle pubbliche amministrazioni per l'emersione dei fenomeni corruttivi - ad avviso dell'Autorità non è necessario che il dipendente sia certo dell'effettivo avvenimento dei fatti denunciati e dell'autore degli stessi, essendo invece sufficiente che il dipendente, in base alle proprie conoscenze, ritenga altamente probabile che si sia verificato un fatto illecito nel senso sopra indicato.”

“Al fine di evitare che il dipendente ometta di segnalare condotte illecite per il timore di subire misure discriminatorie, è opportuno che, ai fini di un'efficace gestione delle segnalazioni, le amministrazioni si dotino di un sistema che si componga di una parte organizzativa e di una parte tecnologica, tra loro interconnesse.”

Richiamata la deliberazione di Giunta Comunale n.200 del 24.12.2015 con la quale:

- a) si era preso atto di quanto disposto dall' l'Autorità nazionale Anticorruzione ANAC con la determinazione n. 6 del 28 aprile 2015, con la quale sono state diramate le “Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)
- b) era stato deciso di garantire al personale di questo Comune le tutele richieste dall'art. 54 bis del D.Lgs. n. 165/2001 demandando al responsabile del servizio di prevenzione il compito di attribuire un codice identificativo a tutti i dipendenti del comune, codice di cui sarebbe stato a conoscenza unicamente il responsabile della prevenzione, e di utilizzare per la tutela del dipendente, la cassetta delle lettere affinché chi avesse da segnalare illeciti potesse farlo ad ogni ora e senza il rischio di essere individuato.

Considerato che, stante la ridotte dimensioni di questo comune, la Amministrazione Comunale in un primo momento aveva ritenuto di poter economizzare il costo dei software proposti dalle società di informatiche e dall'Ancitel in attesa di ottenere a titolo gratuito il programma informatico in corso di elaborazione da parte dell'ANAC, senza peraltro rinunciare nel frattempo a garantire al personale le tutele richieste dall'art. 54 bis del D.Lgs. n. 165/2001;

Vista la nota in data con la quale ANAC 15.01.2019 comunica che a partire dal 15.01.2019 sarà disponibile per il riuso l'applicazione informatica “Whistleblower” per la acquisizione e la gestione , nel rispetto delle garanzie previste dalla normativa vigente, delle segnalazioni di illeciti da parte dei pubblici dipendenti così come raccomandato dal disposto dell'art. 54 bis del D.lgs. n. 165/2001 e previsto dalle Linee guida di cui alla determinazione n. 6 del 2015;

Dato che la piattaforma consente la compilazione, l'invio e la ricezione delle segnalazioni di presunti fatti illeciti nonché la possibilità per l'Ufficio del responsabile della prevenzione corruzione e della trasparenza (RPCT) che riceve tali segnalazioni, di comunicare in forma riservata con il segnalante senza conoscerne l'identità;

Dato atto altresì che l'applicativo e la documentazione di installazione sono disponibili sul repository Github dell'ANAC e che la distribuzione del software è regolata dalla Licenza Pubblica

dell'Unione Europea che consente il libero uso a qualunque soggetto interessato senza ulteriore autorizzazione da parte dell'ANAC

Vista la legge 30 novembre 2017, n. 179

Propone

Di autorizzare l'Ufficio CED ad installare nel server del Comune di Cassola l'applicazione informatica denominata "Whistleblower" per la acquisizione e la gestione , nel rispetto delle garanzie previste dalla normativa vigente, delle segnalazioni di illeciti da parte dei pubblici dipendenti così come raccomandato dal disposto dell'art. 54 bis del D.lgs. n. 16572001 e previsto dalle Linee Guida ANAC di cui alla determinazione n. 6 del 2015;

di dare atto che l'applicativo e la documentazione di installazione sono disponibili sul repository Github dell'ANAC e che la distribuzione del software è regolata dalla Licenza Pubblica dell'Unione Europea che consente il libero uso a qualunque soggetto interessato senza ulteriore autorizzazione da parte dell'ANAC

<p style="text-align: center;"><i>Amministratore proponente: Aldo Maroso</i></p> <p style="text-align: center;"><i>Firma autografa acquisita in originale sulla proposta di deliberazione</i></p>
<p style="text-align: center;">PARERI EX. ART. 49 D. Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.</p>
<p>Il Responsabile del servizio esprime parere Favorevole in ordine alla Regolarità Tecnica</p>
<p>FIRMA:dott. Giuseppe Gianpiero Schiavone</p> <p><i>(Firma acquisita digitalmente)</i></p>
<p>Il Responsabile del servizio esprime parere Favorevole in ordine alla Regolarità Contabile</p>
<p>FIRMA: Rag. Luisa Lorena Pertile</p> <p><i>(Firma acquisita digitalmente)</i></p>

LA GIUNTA COMUNALE

- VISTA la proposta di deliberazione
- ACCERTATA la propria competenza ai sensi dell'art. 28 dello Statuto comunale;
- Acquisiti i pareri di cui all'art. 49 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- Con voti favorevoli unanimi legalmente espressi;

DELIBERA

Di autorizzare l'Ufficio CED ad installare nel server del Comune di Cassola l'applicazione informatica denominata "Whistleblower" per la acquisizione e la gestione, nel rispetto delle garanzie previste dalla normativa vigente, delle segnalazioni di illeciti da parte dei pubblici dipendenti così come raccomandato dal disposto dell'art. 54 bis del D.lgs. n. 16572001 e previsto dalle Linee Guida ANAC di cui alla determinazione n. 6 del 2015;

di dare atto che l'applicativo e la documentazione di installazione sono disponibili sul repository Github dell'ANAC e che la distribuzione del software è regolata dalla Licenza Pubblica dell'Unione Europea che consente il libero uso a qualunque soggetto interessato senza ulteriore autorizzazione da parte dell'ANAC

Letto, approvato e sottoscritto.



IL SEGRETARIO GENERALE
Schiavone Giuseppe Gianpiero

(Firma acquisita digitalmente)

IL SINDACO-PRESIDENTE
Maroso Aldo

(Firma acquisita digitalmente)

Con la firma del segretario generale la deliberazione si intende avviata a pubblicazione all'albo pretorio informatico e trasmessa per l'esecuzione al servizio proponente oltre che ai sotto indicati servizi ai sensi dell'art. 4 L.241/90 - Art. 107 comma 3° D.lgs n. 267/2000:

- Servizio Affari Generali – Assistenza – Demografici e Statistici – Contenzioso
- Servizio Pubblica Istruzione – Cultura – Sport – Politiche Giovanili
- Servizio Economico – Finanziario
- Servizio Urbanistica – Edilizia Privata – Commercio – SUAP – CED
- Servizio Lavori Pubblici ed Ecologia
- Servizio Manutenzioni – Protezione Civile
- Servizio Polizia Locale

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione viene pubblicata sul sito informatico di questo Comune per giorni 15 consecutivi

L'ISTRUTTORE RESPONSABILE

(Firma acquisita digitalmente)

CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ'

(art. 134 D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267- art. 32 legge 18 giugno 2009, n. 69)

Si certifica che la suesesa deliberazione, non soggetta al controllo preventivo di legittimità, é stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo pretorio sul sito informatico del Comune di Cassola per cui la stessa **é divenuta esecutiva** ai sensi del 3° comma dell'art. 134 D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 ed ai sensi dell'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69.

IL SEGRETARIO GENERALE
Schiavone Giuseppe Gianpiero